

VACANZE IN CROAZIA 2003 DIARIO DI BORDO

Giulia Antonelli

Partiti il 2 agosto 2003

Porto di **Cervia**: stanchi, accaldati, fusi, ma pieni di attesa affrontiamo la terza vacanza in barca, insieme ai nostri amici. Le ferie sospirate sono finalmente arrivate! Iniziate con un pranzo propiziatorio a base di tagliatelle al ragù, alle porte di Cervia. I miei propositi di dieta sono ancora ferrei (prosciutto e melone), ma non so quanto dureranno.....

La serata è piacevole, insieme alla Tea ed alla Paola gelato mega in centro, anticipando con le chiacchiere le avventure che ci attendono.

Gli uomini in barca a guardare le stelle (russando sul ponte!)

3 agosto: ore 14.30 partenza per la Croazia

mare bello, traversata tranquilla, anche se lunga: 18 ore!!! Si sta in costume sul ponte fino a sera tarda, poi lasciamo i baldi marinai ai loro turni di veglia e ci stendiamo in cuccetta a leggere con le lucine a pila che saranno compagne della nostra "indigestione" notturna di libri... fino all'arrivo del sonno.

4 agosto: siamo a **Boxava**; documenti fatti e noi un po' sfatti!! Veleggiamo subito a **Birbini**, baia magnifica, dove ci ristoriamo con bagni da favola.

Ognuno fa ciò che vuole e noi "ragazze" siamo alle prese con la solita gara di... parole crociate!

Comunque, poiché siamo anche molto... colte (!) abbiamo una scorta di circa cinquanta libri. Possiamo tranquillamente affrontare una vacanza transoceanica senza annoiarci.

5 agosto: partenza con comodo, dopo un bagno mattutino: sei facce addormentate che si riscuotono al fresco dell'acqua cristallina della baia. Nonostante l'età veneranda e le sigarette nuoto come un pesce e il fiato ancora tiene.

Pranzi in libertà, molta insalata e cambusa ben fornita. Paola è la nostra risorsa migliore in fatto di preparativi: aperitivi stuzzichini e servizio impeccabile: una vivandiera da yacht di lusso.

Si veleggia verso le **Incoronate**, spettacolo sempre nuovo, tra rocce bianche e mare indaco; mille vele all'orizzonte e qualche "ferro da stiro" maleducato che ogni tanto ci fa fare altalene paurose!

Il porto di **Pischera** è pieno... niente doccia calda, ma una baia (**Lopatika**) che ci accoglie con un forte vento di maestrale. Ancoriamo tra tedeschi nudisti che ci guidano al suono di richiami incomprensibili e autoritari.

Abbiamo degli amici che ci hanno raggiunti: la barca Papi. Con loro cena in una gostionika a base di pesce fantastico: orate, branzini, cefali alla griglia, vino in abbondanza e le patate alla croata che sono molto appetitose.

La serata è piena di stelle, fumo di sigari, caffè con la crema! Gli amici raccontano pettegolezzi sui proprietari di barche lussuose, che non sono mai soddisfatti della loro stazza e che vivono per dimostrare. Noi pensiamo di voler vivere per essere.

6 agosto: lungo bagno mattiniero, soli nella baia, l'estate dentro.

Veleggiamo verso **Gradina**, mare blu e vento teso. Il sole ognuna lo prende in punti diversi della barca, in compagnia del proprio libro. Ci si ritrova nel pozzetto per chiacchierare.

Gli uomini si danno il cambio al timone. Il caldo impazza! Speriamo in una doccia ristoratrice.

Pomeriggio nella **Marina Frapa**, con bagni a ripetizione per mitigare il caldo davvero opprimente. Niente in confronto alle notizie che ci vengono dalla città: Bologna a 41° è davvero troppo!

La serata avvolta nel vento africano si svolge comunque in compagnia in un ristorantino sul lungomare: tutta carne e banana split!

Le notti sono faticose...per il calore ed un'insonnia persistente.

7 agosto: si parte per *Spalato*. Mattinata di gare con la Settimana Enigmistica, insieme alle mie amiche. Sole sole sole e un po' di vento a rinfrescare le membra bollenti! Le vacanze insieme sono un concentrato di libertà, battute, chiacchiere ed anche silenzi. Ognuno fa ciò che vuole e ciò che si sente. Nessun dovere, a parte le incombenze marinare, nessun obbligo, se non l'attenzione che si deve agli ospiti. Vacanza vera!!!!

Spalato è una città magnifica. Vi convivono stili architettonici diversi, testimonianza delle stratificazioni delle diverse conquiste. Abbiamo ormeggiato in marina e dopo una cena in barca siamo andati in centro in taxi. La antica villa di Diocleziano accoglie oggi il Duomo ed il suo tesoro di arredi antichi e pissidi lavorate; ci sono piazzette ricavate nei ruderi romani ed un mix di moderno e antico, fra bancarelle e negozietti invitanti. Lo stesso impiantito lucido di Zara, vicoletti come le calli veneziane e tanti giovani ad animare la notte, con giochi circensi di fuoco.

8 e 9 agosto: rotta verso l'isola di *Kvar* nella marina di *Vrboska*, per incontrare i nostri amici: Cristina e Marco con Nicola e Federica, Angela e Claudio, Ornella e Bruno. Abbiamo passato due giorni pieni, scambiandoci visite in barca e nella loro casa in affitto, cenando in ristoranti locali, mangiando così così, ma ridendo e divertendoci. La Croazia ha adattato i prezzi all'euro e non è più a buon mercato. Anche il ristorante Panorama, meta agognata e non raggiunta l'anno passato, ha disatteso le aspettative. Tuttavia la compagnia è piacevole ed armonizzata: un po' di sani pettegolezzi e molte battute hanno fatto da contorno. Siamo saliti al castello e ridiscesi a piedi, lungo una strada profumata di verde, noi donne e Riccardo, per ammirare il panorama della baia, che risuonava dei canti dei giovani, accalcati nei locali del porto.

10 agosto: baia di *Necujam*, dopo una mattina di bolina; dolce far niente, bagni, letture, dormite.... Ed il programma per i giorni a venire. Stamattina Bruno, veramente delizioso, ci ha fatto trovare sulla barca le brioches fresche!!! Buone, ma nulla a che vedere con le "cravatte" che ci aveva procurato il giorno del nostro arrivo: lunghe baguettine dolci, a strati come il millefoglie! Al sound hanno pensato Paola (tutti i Platters) e Riccardo (Anni 60). Ci rendiamo conto di essere nostalgici, con il cuore ventenne ed il corpo che non è rimasto a quegli anni, come dice Angela... eppure ancora intatta la capacità di gioire, forse per motivi diversi, ma sempre con le piccole cose vere.

Dei figli notizie quotidiane tramite SMS o telefonate col cellulare. Si divertono in luoghi esotici o vacanzieri, sono i nostri riferimenti più stabili e la loro cura di informarci degli spostamenti e delle avventure che fanno, ci consola e ci inorgoglisce. Siamo chioce, anche se moderne. I nostri struggimenti non li condizionano.

Siamo sei persone, sei amici. Diversi, ma tolleranti, ben amalgamati e sufficientemente affiatati per superare anche i piccoli battibecchi. La noia è dolce in compagnia.

La sera le cabine si chiudono e qualche affettuosità supplisce le notti bollenti di tempi non dimenticati.

E nessuna stella cadente è stata avvistata, se non da Riccardo che ne colleziona a decine... a suo dire!

11 agosto: baia di *Primosten*, che è il posto alla moda della Croazia. Molto affollato e caratteristico per la lavorazione dell'argento. Abbiamo comprato qualche ricordino e abbiamo cenato in un ristorante incredibile... con vista sul cimitero! Ma anche della baia. Cose incredibili, che si provano solo qui. I tempi eterni dei croati nel servire si sono rivelati ancora attuali, tuttavia ci siamo rifatti con delle calde palacinke alla marmellata mangiate per strada, curiosando nei mercatini. La vacanza procede gradevole e ricca di novità.

12 agosto: giornata veramente fantastica. Siamo approdati a *Sebeniko*, nel national park di *Krka*. Un parco naturale di acque e cascate, dove con le mie amiche e Riccardo abbiamo passato il pomeriggio a bagnarci nel fiume e a scoprire le mille prospettive che il fiume offre nel suo innestarsi con la natura circostante. Visita all'antico mulino, che riporta a tempi andati, dove la fatica si ricomponeva in una natura amica, di acque e di verde. La sera cena in un locale caratteristico, molto rustico, a base di prosciutto dalmata, formaggio locale, vino e grappe. Un po' brilli abbiamo passeggiato e rientrati in barca ci siamo addormentati. Ma l'arsura ci ha fatto alzare poi a più riprese, esaurendo quasi la nostra scorta di acqua!

13 agosto: giornata di ozi biblici in rada. Bagni quando ci va, chiacchiere, letture, parole crociate e la prospettiva di una cena a base di pesce in una konoba ai margini della rada. Pesce e patate super infatti sono state servite all'interno di un cortiletto fiorito sulla baia. Uniche luci quelle delle candele e delle stelle.

14 agosto: rotta su *Jezerà* ad incontrare Gil e Carla. La gostionika dove ceniamo è un cortile senza tetto, molto suggestiva dove ci servono i piatti locali: cevapici, risotto, viennese. Tante chiacchiere e un po' di sano pettegolezzo.

15 agosto: siamo già a Ferragosto! Tutta la giornata in barca, a bolina stretta per far piacere all'amor proprio di Gil ed in baia a fare bagni. Mettiamo su vecchi nastri anni 60 e si sprecano nostalgie e revival. Non so se è indice di vecchiaia o senso di libertà dai pensieri soliti della quotidianità, ma d'altra parte ognuno esprime il suo sentimento rispetto alla propria giovinezza ed alle difficoltà e gioie passate e conquistate, che forse oggi i nostri figli non provano perché noi semplifichiamo troppo loro la vita. Attracchiamo ad un peschereccio perché non c'è posto in marina e la sera ancora gostionika, davvero a buon mercato e qualitativamente ottima. La sera la festa di paese ci tiene svegli fino alle quattro con canti e balli sfrenati. Senza rancore!...

16 agosto: verso *Talassica* a motore, perché il mare è una tavola e non c'è vento. Il motore fa i capricci, con segnalatore acustico un po' preoccupante, ma noi ce la spassiamo leggendo e abbuffandoci di frutta e yogurth. Continuano gli sms dei figli e degli amici, a legarci al nostro mondo, che appare lontano e più amico.

Le colazioni la mattina sono il "la" alle nostre giornate e ognuno scherza su ciò che non ha fatto durante la notte. O lo ha fatto?

17 agosto: Isola di *Iz* e *Knez* con i suoi inimitabili datteri! E la baietta a nostra disposizione, la passeggiata nel paesino presepe, senza luci, né rumori, né persone... solo la luna che sorge e illumina le barchette ormeggiate ed il mare di una limpidezza cristallina! Io attraverso la baia a nuoto e provo che sono ancora in gamba, almeno in questo! Risate a più non posso a bordo, con Cip e Ciop (Sergio e Riccardo) scatenati in gag esilaranti. Si consuma la sera a bordo, fra bevande e caldo mai placato... verso un'altra notte bollente, seppure solo di sudore!

18 agosto: il motore fa ancora i capricci e nonostante i tentativi di risolvere la situazione, occorre fermarsi in cantiere a *Veli Iz*, per impedire che il capitano entri in paranoia. La cittadina si rivela molto più carina delle attese e noi "ragazze" svaligiamo letteralmente un ceramista che imita gli antichi vasellami del 1500. Un meccanico che fa anche il ristoratore si rivela una risorsa in tutte e due le performance. Cena ottima a base di carne e termostato riparato per modica somma.

19 agosto: mattina afosa e nuvolosa, con qualche scroscio. Consoliamoci con il ceramista... finendo di svaligiargli la bottega e cercando di ingelosire Carletti, descrivendoglielo come un adone appetibile! Nel pomeriggio si fa rotta per *Molat*, bagnati fradici in questa estate rovente. Pomeriggio polleggiato e cena in barca con pastasciutta della Tea, sempre all'altezza della sua fama di chef.

Serata passata a giocare a “Machiavelli”, gioco a carte divertente, ma nel quale perdo con regolarità, di fronte alla sveltezza delle mie amiche. Gli uomini sempre sul contemplativo, a guardar stelle e riempirsi gli occhi di luci, come dice Giancarlo, per immagazzinare lo spettacolo per l’inverno e gli stress a venire. Sono poco sociali, molto spirituali, vivono queste vacanze come stacco totale dall’usuale e si attirano le nostre critiche, qualche mugugno, per la distanza che cogliamo rispetto al loro essere compagni nel passato. Ma anche noi siamo diverse... tolleriamoci e accontentiamoci: siamo comunque compagni di strada e dunque teniamoci per mano.

20 agosto: bagno mattutino godurioso, come quasi sempre accade quando si dorme in rada. Partenza per *Jlovik* e *San Pietro in Nebbi*, isole che si fronteggiano ed in mezzo baia enorme e tante barche. Bagno a mezzogiorno in una baietta più piccola, con il mare che sembra caraibico. Serata al Porto a mangiare dentice e rombo veramente superbi. Passeggiatina per il borgo che ricorda in qualche modo quelli liguri, ma degli anni cinquanta. Siamo assaliti dalla stanchezza del far niente, quasi annichiliti da un corpo che non è più abituato all’ozio! Il nostro fido tender ci riporta in barca, in sei, quasi radente l’acqua. Ho fatto sette rullini di foto, ognuna a fermare nel tempo un attimo, un volto, una risata, un paesaggio. So che quando le farò vedere, nessuna emozione pareggerà quella provata nel momento dello scatto.

21 agosto: rotta su *Lucinj*, dove faremo l’ultimo shopping e i documenti per il ritorno. Lucinj è piena di turisti: chi inizia la vacanza e chi la finisce, tutti comprano e noi facciamo il pieno di regalini e ricordi. Salpiamo per l’isola di fronte, dove attracciamo per la notte. Ultimi bagni e prove di fiato, da una riva all’altra. La sera si ascoltano le previsioni, che sono preoccupanti: è prevista burrasca ed il capitano si rabbuia. Tutti fanno previsioni sulle previsioni e scorre un certo nervosismo. La parola ultima spetta comunque a Carletti e tutto viene rimandato al giorno dopo.

22 agosto: il cielo è terso, il mare una tavola e quei coglioni delle previsioni hanno toppato ancora... il capitano ci dà complicate spiegazioni a giustificazione delle sue preoccupazioni e di quelli che prevedono un tanto al chilo... ma nessuno lo ascolta: si salpa e si torna a casa! La traversata è tranquilla e piacevole, tra le solite attività e tanto sole. Cervia si avvista di sera, con qualche difficoltà a mirare il porto, i cui fari sono affogati dalle luci prepotenti della costa. Tuttavia l’attracco è ok, a scapito di Paola, che per salvare il motore del tender dal pilone che rischia di abatterlo, si fa’ male alla mano. Per consolarla, per consolarci della vacanza finita, tutti dalla Dina per mangiare i tortellini di pesce! E se la Croazia ci era sembrata cara... l’Italia pare inaffrontabile quanto a prezzi di ristoranti. Ultima notte in barca e poi... alle usate cose, ai nostri cari che stanno rientrando, alle case. Ultimo thrilling le auto: ce le hanno rimosse mentre eravamo via, per una intempestiva sagra di paese. Ma Cip e Ciop più il capitano a rinforzo rimandano il salasso con una spedizione dai vigili: giudicherà chi ha ragione il giudice di pace.

La vacanza è terminata, ci salutiamo, compagni e fratelli di mare. Ancora amici, ancora affiatati, consapevoli delle nostre differenze, ma abituati a tollerarci, desiderosi che tutto ricominci. Magari per quest’altra estate.